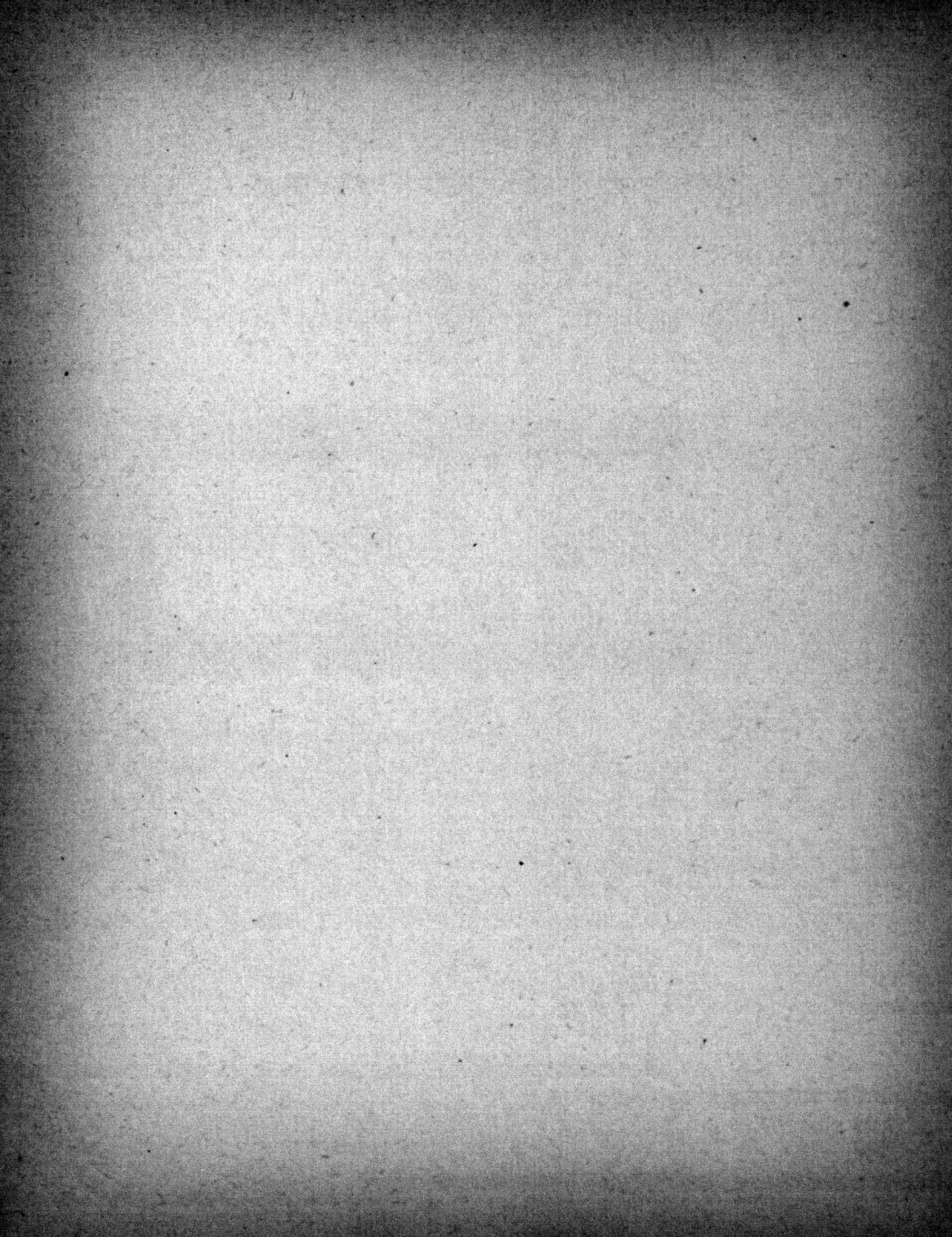
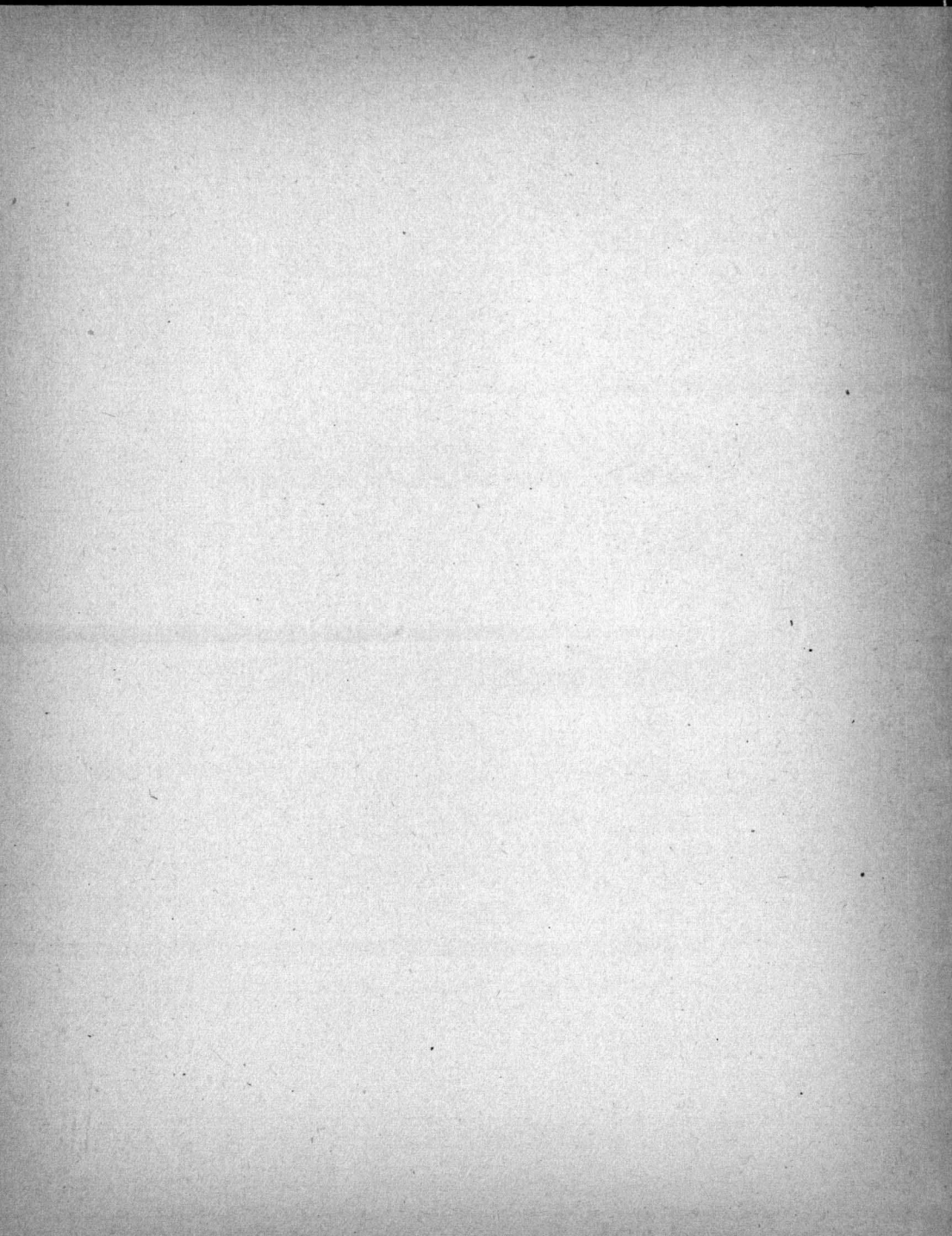


28-2-27 Gibell
TEATRO DI TORINO

Ugo - Renzo







MS TO Φ13Φ97Φ2
MI UTO 1148348

MUSIC, GA T.D.T

61

TEATRO DI TORINO

SOCIETÀ DEGLI AMICI DI TORINO

Dono Gatti



INVENTARIO N° GAT 1283

STAGIONE DRAMMATICA
FRANCESE

FEBBRAIO - MARZO

1927

RÉPRÉSENTATIONS DE GEORGES ET LUDMILLA

PITOËFF

ET LEUR COMPAGNIE

EVE CASALIS - MARIETTE HENRY - LUDMILLA PITOËFF
- ALICE REICHEN - NORA SYLVÈRE.

CARPENTIER - PAUL COURANT - GEORGES DE VOS
- HENRY GAULTIER - MARCEL HERRAND - JEAN
HORT - LÉON LARIVE - MAURICE LARRIVE - ALFRED
PENAY - GEORGES PITOËFF - ADRIEN TROUSSEL -
HENRY VERMEIL.

TEATRO DI TORINO
SOCIETÀ DEGLI AMICI DI TORINO

RAPPRESENTAZIONI STRAORDINARIE
DELLA COMPAGNIA DI GIORGIO E LUDMILLA
PITOËFF

Lunedì, 28 febbraio 1927

OTTAVA RAPPRESENTAZIONE

L'INSPECTEUR EN TOURNÉE
(REVISOR)

Comédie en cinq actes, de NICOLAS GOGOL

Traduction de A. Challandes

Mise en scène, décors et costumes de Pitoëff

Décors exécutés par Nicolas Rapaport

Anton Antonovitch Skvoznik-Dmoukhanovsky, maire	Léon Larive
Anna Andréevna, sa femme	Nora Sylvere
Maria Antonovna, sa fille	Ludmilla Pitoëff
Lucas Loukitch Khlopov, inspecteur des écoles	Henry Gaultier
Sa femme	Eve Casalis
Ammos Fédorovitch Liapkine-Tiapkine, juge	Paul Courant
Artemi Philippovitch Zemlianika, curateur des établissements de charité	Henry Vermeil
Ivan Kouzmitch Chpépine, directeur de la poste	Marcel Herrand
Piotr Ivanovitch Dobtchinsky, propriétaire	Jean-Hort
Piotr Ivanovitch Bobtchinsky, propriétaire	Alfred Penay
Ivan Alexandrovitch Khlestakow, employé de St-Petersbourg	Georges Pitoëff
Ossip, son domestique	Carpentier
Christian Ivanovitch Hubner, médecin du district	Maurice Larrive
Fédor Andréevitch Liculikouk employés en retraite, personnages	Carpentier
Stépan Ivanovitch Korobkine notables de la ville	Georges de Vos
Stépan Iliitch Oukhovertow, commissaire de police	Adrien Troussel
Svistonow, officier de police	Léonard
Pougovitzyne, officier de police	N. N.
Dergimorda, officier de police	Norbert
Abdouline, officier de police	Troussel
Fevronia Pétrovna Pochlepina, femme d'un serrurier	Alice Reichen
La femme d'un sous-officier	Eve Casalis
Michka, domestique du maire	Alice Reichen
Un garçon d'auberge	Georges de Vos

Convives des deux sexes, marchands, bourgeois, solliciteurs.

La scène se passe en Russie, dans une petite ville de province, en 1831.

Administrateur: Henry Breitenstein.

Régisseur Général et Directeur technique: Léonard.

Chef Machiniste: Charles Blanc.

Quando, nei primi trent'anni dell'ottocento, al calore del romanticismo europeo, la sensibilità l'ingegno e la passione degli scrittori russi apparvero aperti e fecondi, quando Pouskin, il caposcuola, moriva a trent'anni vittima di un duello, e per un tragico fato precoce si spegnevano Griboiedov, assassinato in Persia a trentadue e Lermontow a ventisei anni ferito a morte in una pazzesca avventura; Nicola Vasilievitch Gogol, nato nella piccola Russia, presso Poltava, nel 1809, aveva già tentato le sue prime esperienze nella novella e nella poesia, aprendo quasi un'era nella storia letteraria del suo paese, coltivando la commedia ed elevando a somma dignità il romanzo, tanto da esser poi salutato come maestro dal Tourgueniev e dal Dostojewski.

Tra le sue opere, continuano ad esser celebrate e gustate le « Novelle Ukraine » colme del fantastico novellare della fortunosa regione nativa; il poema di « Tarass Bulba » che ha il sentore indimenticabile della steppa e la pittoresca suggestione dell'anima e della vita dei Cosacchi; il romanzo « Anime morte », la incompiuta ma varia epopea eroicomico del donchisciottesco Cicicoff.

Più viva fama e più cordiale simpatia son venute a Gogol dalla sua commedia « Il Revisore ». Questa non è, come alcuni ripetono, la prima nel tempo fra le opere del magnifico teatro russo. L'hanno preceduta « Il Brigadiere » (1778) e « Il Minatore » (1780) di von Vizin, nonché « La disgrazia di aver dello spirito » (1821) di Griboiedov, balzanti e stupende dipinture satiriche e ricche di uno spirito originale.

« Il Revisore » di Gogol è però il capolavoro.

In Russia, non c'è oggi compagnia drammatica che non l'abbia in repertorio, e, come ogni attore di grande o piccola levatura vi si cimenta quasi per una infallibile pietra di paragone, così ogni inscenatore è tratto a prodigarvi le risorse della sua inventiva, nei costumi e negli sfondi, e vi gioca la varietà degli stili da quello dell'ambientazione storica, al realistico buffonesco e al grottesco futurista. È un merito delle opere poste in alto, quello di poter essere contemplate di fronte, di sbieco, di profilo, da tutti i punti dell'orizzonte.

Noi ci meravigliamo soltanto di una cosa, che « Il Revisore » abbia potuto essere rappresentato nel 1836 a Pietroburgo, e che l'ordine di mettere in scena questa gigantesca parodia della pusillanimità e complicità dei burocrati dell'impero, sia venuto dall'imperatore Nicola I, e che, alla recita, proprio lui abbia dato sempre il segnale degli applausi. Al despota assillato dal terrore dei decabristi e già sulla via delle repressioni antiliberali, il copione era stato portato da un'amica. È una spiegazione. O forse essa è nel cumulo di quegli eventi nei quali il caso ironicamente e spavalidamente fa da padrone, come cinquant'anni prima aveva fatto recitare la regina di Francia in quell'altro farsesco pasticcio, ridente distruggitore, di Caron de Beaumarchais. Vero è che Nicola I continuò a proteggere il poeta soccorrendolo di nascosto e con molta generosità. Sarebbe perciò assai seducente il pensare che l'imperatore sia stato il primo, con una penetrazione critica finissima, a mettere la commedia di Gogol sul piano che le compete.

Essa è una grande, spensierata, spassosissima farsa, nata dal genio paesano e ridacchione dei minori centri, prona alla capitale e ribelli, fantastici nell'ingrandire le cose piccole e nell'impiccolire le grandi, neghittosi e cupidi, genuflessi in umiltà nella scala delle gerarchie, ma celando sempre la vendetta di una risata. Qui la risata è proporzionata a quella di un gigante alle prime impressioni rivelatrici.

Sarebbe ingenuo scambiarla per una commedia di genere realistico o di intenti satirici. C'è questo e altro, ancora: per la faciloneria dell'equivoco nella impostazione, per la spontaneità dei personaggi e per la semplice sceneggiatura, essa richiamerebbe alla memoria la novella provinciale e certe commedie dialettali nostrane, mentre poi per l'acrobazia disinvoltata dell'azione e per l'ingrandimento caricaturale dei gesti è tanto russa da averci un'anticipata aria di famiglia coi balletti.

SHAKESPEARE :

LA TRAGIQUE HISTOIRE D'HAMLET, PRINCE DE DANEMARK

GOGOL :

LE REVIZOR

COCTEAU :

ORPHÉE

VILDRAC :

L'INDIGENT

ANDREIEFF :

CELUI QUI REÇOIT LES GIFLES

ROMAINS :

JEAN LE MAUFRANC

ANET :

MADemoiselle BOURRAT

LENORMAND :

LE TEMPS EST UN SONGE

etc.

È questa la seconda volta che i Pitoëff, interrompendo la loro intensa attività a Parigi, vengono in Italia. Come scrisse allora un critico autorevole, la loro venuta dell'anno scorso al Teatro di Torino fu una grande lezione d'arte per tutti: per il pubblico, troppo sbadato, svogliato, traviato oggi, ma docile sempre a lasciarsi soggiogare quando gli si offra spettacolo di vera bellezza; per gli attori, inusati taluni a tanta severità di preparazione; per gli inscenatori; e persino per qualche critico. Ed il plauso fu sincero, concorde, indiscusso; unanime il rimpianto per la loro partenza, vivissimo il desiderio del loro ritorno.

Nota è ormai la vicenda di questi due intrepidi e geniali artisti. Giorgio Pitoëff, figlio di un grande direttore di teatro di Tiflis (Caucaso), crebbe e visse sempre nell'ambiente teatrale; e fin dai primi anni approfondì tutti i segreti dell'arte scenica. Già prima del '14 egli aveva fondato un teatro d'arte; venne la guerra; ed al pari di migliaia di suoi compatriotti, non potè ritornare in patria. Egli andò allora a stabilirsi a Ginevra, sposato da poco ad una signorina dell'alta aristocrazia russa, la quale, mossa unicamente da una curiosità artistica, aveva studiato arte drammatica al Conservatorio di Parigi. Entrambi dunque erano perfettamente dotati per dedicare la loro vita al teatro. Giorgio Pitoëff pieno di idee innovatrici, meravigliosamente abile a far esprimere ai colori, ai movimenti, agli oggetti tutti della scena cose fin allora tutt'al più vagamente intravviste; Ludmilla Pitoëff, attrice nata, della quale non un gesto, non una parola, non uno sguardo, ci possono lasciare indifferenti. Dal 1915 al 1921, dibattendosi fra le più aspre difficoltà, e sorretti d'altra parte da un gruppo di ammiratori ferventi, e più ancora dal loro entusiasmo che dai loro mezzi, Giorgio e Ludmilla Pitoëff crearono dei capolavori che i più fortunati direttori di Compagnie non avrebbero mai osato pensare di ottenere, e che soltanto la loro fede concesse di compiere, aprendo visioni sconosciute ancora al mondo del teatro, dedicando ad ogni realizzazione artistica la stessa coscienza ed a ciascuna adattando un'arte nuova di messa in scena.

Chiamato a Parigi da Jacques Hébertot, direttore del Teatro dei Campi Elisi, Pitoëff si risolse a lasciare Ginevra: e in brevissimo tempo gli spettacoli dei Campi Elisi diventarono il centro più vivo per l'arte drammatica di tutta Parigi. Dopo l'estate del 1924, i coniugi Pitoëff, desiderosi di perseguir l'opera loro anche con maggiore indipendenza, cominciarono un giro di due mesi (Montecarlo, Ginevra, Losanna, Zurigo, Vienna e Lione). Ebbe poi inizio la stagione 1925 a Parigi al « Théâtre des Arts », che doveva costituire il coronamento di tutti gli sforzi precedenti. Da allora i Pitoëff hanno continuamente allargato il campo della loro attività. L'Italia, la Spagna, la Rumenia hanno visto i loro successi, apprezzata la loro arte; ed anche quest'anno, dopo la *tournee* italiana Torino-Milano-Roma, Londra li aspetta.

Giorgio e Ludmilla Pitoëff hanno avuto la fortuna di incontrare dei collaboratori che costituiscono una vera e propria aristocrazia dell'ingegno. Raccogliendo giovani forze intorno ad essi, formando, educando i loro comici alle loro idee nobili e pure, essi hanno creato una Compagnia la cui unità è palese, una specie di confraternita che segue l'opera loro con gioia e fedeltà.

TALMONIA
NOUGATINE
PRIMAVERA



TALMONIA

*caramella deliziosa
 alla crema*

NOUGATINE

*caramella croccante
 di mandorle nocciole
 e cioccolato finissimo*

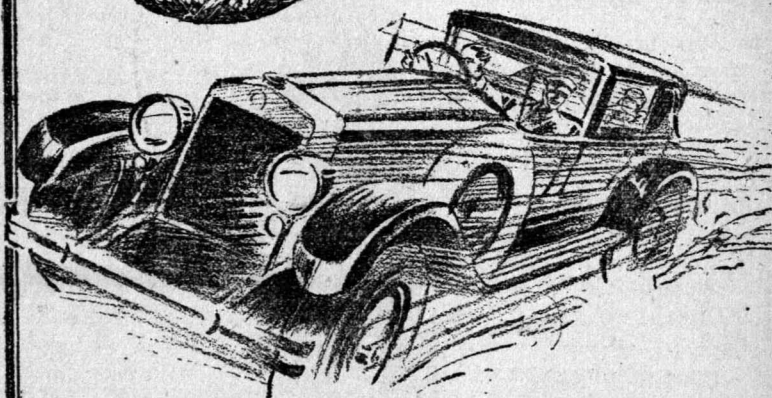
PRIMAVERA

*caramella
 alla marmellata
 di delicate fragranze*

UNICA

TORINO

Unione Nazionale Industria Cioccolato Affini



Modello 519

** l'automobile di S.A.R.
il Principe Ereditario*

** l'automobile di S.E.
Mussolini*



"SNIA-VISCOSA,"

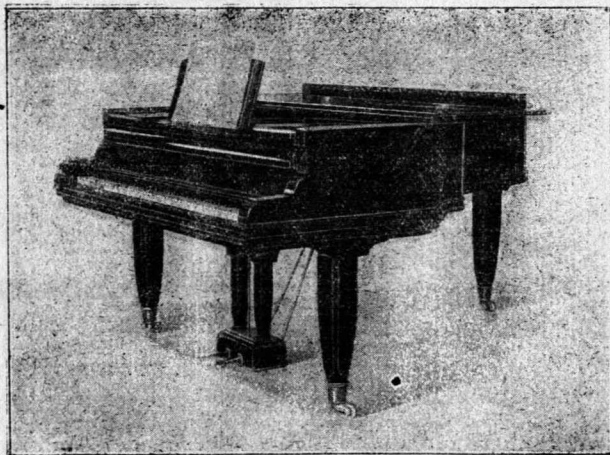
SOCIETÀ NAZIONALE
INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA

CAPITALE UN MILIARDO

—TORINO—

F. I. P.
FABBRICA ITALIANA PIANOFORTI
SOCIETÀ ANONIMA - TORINO

Sede e Direzione: Via Moretta, 55 - Telef. 40-731



PIANI A CODA - VERTICALI - AUTOPIANI - HARMONIUMS

Vendita in Torino:

AGENZIA: VIA SANTA TERESA, 14

“ASSICURAZIONI ALTA ITALIA”

S. A. Capitale L. 20.000.000 - Versato L. 6.500.000

C. C. I. Torino 60.208

Direzione Generale - TORINO - Via Arsenale, 14
(PALAZZO PROPRIO)



TUTTI I RAMI DI ASSICURAZIONE

VITA: Forme individuali e collettive, per il grande capitalista e per il piccolo risparmiatore.

INCENDIO - FURTI - RESPONSABILITÀ CIVILE VERSO I TERZI

- INFORTUNI INDIVIDUALI - INFORTUNI DEGLI OPERAI -

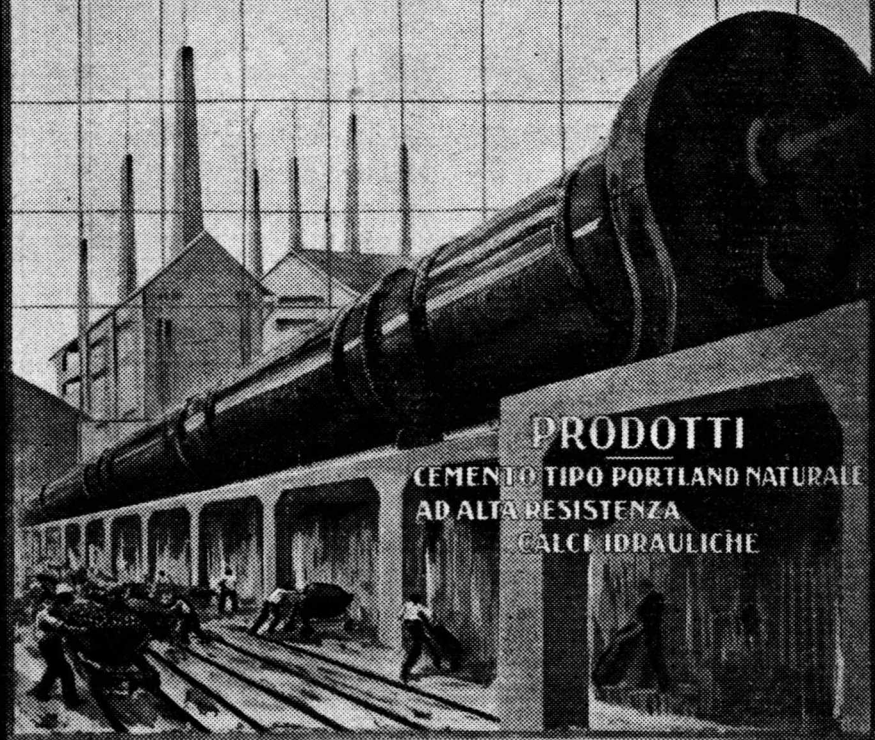
MALATTIE - GRANDINE - GUASTI ALLE MACCHINE

- CRISTALLI - BESTIAME



AGENZIE IN TUTTO IL REGNO E SUE COLONIE

PRODUZIONE ANNUA 3 MILIONI DI Q^U
STABILIMENTI NEL MONFERRATO
CASALE · MORANO PO · OZZANO



PRODOTTI

**CEMENTO TIPO PORTLAND NATURALE
AD ALTA RESISTENZA
CALCE IDRAULICHE**

UNIONE ITALIANA CEMENTI
SOCIETA' ANONIMA
CAPITALE L^{IR} 50'000'000
TORINO



SETIFICIO NAZIONALE

TORINO

CAPITALE SOCIALE L. 50.000.000



FORNITORE
DELLA CORTE

G. ROMANA

Succ. BASS

CONFETTERIA FONDATA NEL 1810

TORINO - Piazza Castello, 23

Specialità della Casa:

PANETTONI DI TORINO

—
CIOCCOLATO GIANDUIOTTI

—
PASTICCERIA ASSORTITA - TORTE
GATEAUX

—
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
FONDANTS

—
CAMELLE FINISSIME in scatole ele-
ganti di metallo dorato per l'esportazione.

ELEGANTI

BOMBONIERE PER SPOSALIZI

—
SCIROPPO DI UVA DISSETANTE
PRINCIPE

—
MARMELLATE DI PURO FRUTTO E
ZUCCHERO

—
MARMELLATA PEPTONIZZATA
RICOSTITUENTE

ESERCIZI BIFFI

BAR - RISTORANTE - CAFFÈ

Il Ristorante della mezzanotte -- Aperto sino alle 2 di notte

Assortimento più completo di sandwiches, München Würstchen,
petits nourris, salmone affumicato, caviale, pâtés, crèmes e foies
gras d'oca al naturale.

Cocktails, Whisky White Label and Soda Water Schweppes,
Cinzano and Gin, ecc.

Colazioni e Pranzi, Cene «dopo teatro» par petites tables nel ristorante
Cinzano Dry, extra Dry e Brut

Piazza S. Carlo - TORINO (101) - Telef. 49-720

“IL PIANOFORTE”

RIVISTA DI CULTURA MUSICALE

Si pubblica ogni mese in numeri di almeno 40 pagine. Contiene articoli dei più stimati critici musicali italiani e stranieri e si occupa di questioni musicali vive ed attuali. In ogni numero cronache dei più importanti centri musicali e rassegna critica della edizione e del libro musicale.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE :

TORINO - VIA MONTEBELLO, 5

TELEFONO 47-354

CHIEDETE OVUNQUE

LA

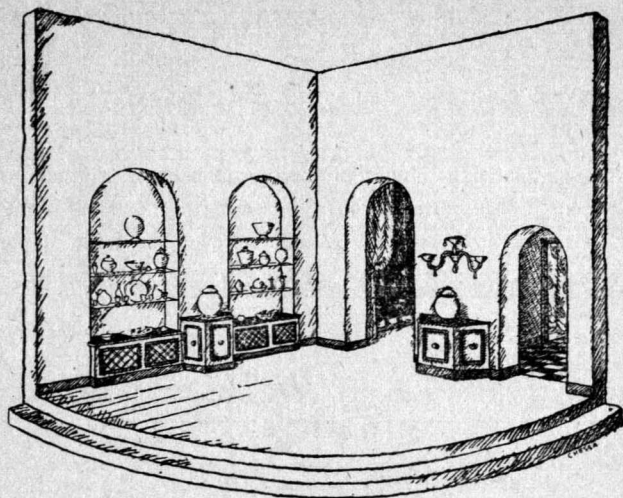
MENTA SACCO

LA MARCA UNIVERSALMENTE PREFERITA

Distilleria G. R. SACCO

di CARLO MULASSANO

TORINO (102)



I LAMPADARI DEL
TEATRO DI TORINO

FURONO SOFFIATI DAI
MAESTRI VETRAI MURANESI
CAPPELLIN & C.

VIA SANTA TERESA, 19 - TORINO

